



Sezione di SARONNO

ISOTTA FRASCHINI: LOTTA OPERAIA

Nel Marzo del 1943, all'Isotta Fraschini di Saronno, iniziò il periodo della Resistenza al fascismo.

Le organizzazioni antifasciste presenti in fabbrica erano composte da lavoratori anziani che avevano vissuto l'esperienza del fascismo. Organizzavano, attraverso la diffusione della stampa clandestina, le rivendicazioni di carattere alimentare che in seguito sfociarono con **lo sciopero generale di tutte le grandi fabbriche della Lombardia.**

Lo sciopero, riuscito, aveva ottenuto per tutti i lavoratori la distribuzione di un pacco di generi alimentari e fu il primo, di una lunga serie di scioperi attuati. Di certo, gli scioperi, hanno influito moltissimo sugli avvenimenti che si sono succeduti con la caduta del fascismo avvenuta nel Luglio del '43 e intanto nascevano le prime commissioni interne democraticamente elette dai lavoratori.



Antonio Monti (al centro della foto)

La battaglia è poi proseguita con l'uscita dell'Italia dalla guerra, fino ad arrivare al giorno **8 Settembre** con lo scioglimento dell'Esercito Italiano seguita dall'invasione Tedesca; le fabbriche furono occupate dai presidi tedeschi e costrette a produrre per loro.

Nascevano così i primi Gruppi di Azione Patriottica, **denominati G.A.P.**, con il compito di sabotare l'Esercito Tedesco e fare volantinaggio clandestino. Con l'inasprimento e il dilungarsi della lotta, molti giovani aderirono a questi gruppi, che si trasformarono in Squadre d'Azione (denominate S.A.P.).

Si arrivò così agli scioperi del 1944. L'inizio dello sciopero fu dato dal suono di una campana proveniente da un reparto (Monoblocchi) e **tutta la fabbrica si fermò.** Ci furono inchieste da parte dei fascisti (le famigerate Brigate Nere) al fine di individuare la persona che aveva dato quel segnale; nessuno parlò, ma per rappresaglia furono arrestati tutti gli operai di quel reparto: una buona parte di loro fu inviata in Germania, sotto l'organizzazione TOT e costretti a lavorare per loro. Un operaio (Croci Aramis) di Milano, ritenuto responsabile di quell'azione, fu internato nel campo di concentramento di Mautausen e in seguito morì.

La lotta continuò e si organizzò l'insurrezione. Le diverse squadre che operavano nei paesi della zona, si trasformarono nella **183° Brigata Garibaldi**, distinguendosi per le azioni e disarmo dei presidi fascisti e tedeschi. Dopo due giorni, al Comando della 3° Brigata Partigiana, arrivò una camionetta alleata, che prese accordi per la consegna dei prigionieri da trasportare alle carceri di S. Vittore a Milano.

Marzo 2003, le grandi fabbriche del Saronnese sono state tutte smantellate, ma nonostante ciò la lotta per la Pace continua in tutto il Mondo.

Antonio Monti